

## EMPATIA E RECIPROCIÀ: ECCO COSA CI SPINGE A FARE UN LASCITO SOLIDALE

*Grazie agli sviluppi della scienza è possibile comprendere come la mente umana si comporti quando si decide di effettuare un lascito solidale: immedesimarsi nei panni di qualcun altro e provare empatia sono i fattori imprescindibili alla base di questa scelta. Ma non solo, perché uno studio realizzato dalla Harvard Business School ha evidenziato come donare a qualcuno che ne ha bisogno renda molto più felici che non comprare qualcosa per sé stessi.*

*A provare maggior empatia e a dimostrarsi più aperte verso gli altri sono le donne.*

Siamo generosi perché ci immedesimiamo nell'altro o perché stiamo ricambiando un favore? E, in particolare, cosa spinge le persone a inserire un lascito solidale nelle ultime volontà? Perché se possiamo mascherare le nostre reali intenzioni con i gesti, non è lo stesso per l'attività cerebrale. E una risposta concreta per spiegare come nell'ultimo quinquennio la pratica del testamento solidale abbia preso sempre più piede anche nel nostro Paese, arriva dalla scienza.

Secondo l'ultima indagine realizzata dal Comitato Testamento Solidale, di cui fanno parte 21 Organizzazioni – ActionAid, AIL, AISM, Fondazione Don Gnocchi, Lega del Filo d'Oro, Save the Children, Aiuto alla Chiesa che Soffre Onlus, Amnesty International, Amref, CBM, Cesvi, Greenpeace, Intersos, Istituto Pasteur Italia Fondazione Cenci Bolognetti, Operation Smile Italia Onlus, Fondazione Telethon, Fondazione Umberto Veronesi, Progetto Arca, Telefono Azzurro, Unicef, Università Campus Bio-Medico di Roma – con il patrocinio del Consiglio Nazionale del Notariato, dal 2012 ad oggi ad aumentare non sono solo le persone propense a compiere questo gesto di generosità, ma anche il valore economico dei lasciti solidali, registrando un incremento del 10%.

In particolare, a studiare come si attivi la mente umana quando si decide di fare un testamento solidale è la neuroeconomia, un nuovo campo di indagine nato dalla combinazione degli studi sulle neuroscienze e quelli relativi al processo decisionale economico<sup>1</sup>.

Nello specifico, secondo una ricerca svolta dal Dott. James Russell della **Texas Tech University**, durante l'atto decisionale di effettuare un lascito testamentario in beneficenza, sono **due le regioni del cervello in cui si riscontra una maggiore attivazione: il precuneo ed il giro linguale**. Due regioni cerebrali la cui attivazione, secondo quanto dimostrato anche da studi precedenti, è legata a funzioni specifiche: **essere in grado di prendere una prospettiva esterna di sé stessi** (ricordando, per esempio, la recente morte di una persona cara) e **riuscire a provare empatia per gli altri** (richiamando alla memoria ricordi vividi della propria vita). Il valore attribuito ad un lascito solidale è, dunque, la somma di due elementi: il donatore accoglie la prospettiva di qualcun altro e prova empatia per la sua condizione. Se uno di questi due elementi dovesse mancare, le persone non sarebbero propense a compiere gesti caritatevoli con un lascito solidale.

*“Oggi è possibile riscontrare una maggiore informazione su questa forma di donazione e dall'ultima indagine GfK Eurisko del 2016 per Comitato Testamento Solidale è emerso che il 14% dei nostri connazionali è pronto a inserire nelle disposizioni testamentarie un lascito; il 3% ha già dato indicazioni, mentre l'11% è intenzionato a farlo – dichiara **Rossano Bartoli**, portavoce del Comitato Testamento Solidale e Segretario Generale della Lega del Filo d'Oro – E adesso la scienza ci mostra cosa succede nella nostra mente quando decidiamo di inserire nelle ultime volontà un lascito solidale”.*

Un team di ricerca coordinato dal neuroeconomista Ernst Fehr dell'**Università di Zurigo** ha dimostrato, inoltre, che **il modo in cui le aree del cervello interagiscono** rivela i motivi alla base di una scelta altruista. Chi si comporta più o meno generosamente nei confronti di un'altra persona potrebbe farlo sia per **ragioni di empatia** (perché si immedesima nell'altro) **che per motivi di reciprocità** (per ricambiare un favore). E se non sempre queste motivazioni sono immediatamente riconoscibili osservando il comportamento, l'analisi delle connessioni cerebrali permette di distinguere fra le due alternative, con possibili risvolti a livello sociale. Ma quello che non si sapeva è che una scelta altruista basata sull'empatia

<sup>1</sup> Campo di indagine che utilizza come principale strumento la risonanza magnetica funzionale (fMRI) in grado di misurare sulle variazioni del flusso e dell'ossigenazione sanguigna del cervello e riflettono un'attivazione cerebrale quando si compie un movimento o si vuole rispondere a uno stimolo sensoriale (uditivo o visivo) e cognitivo (il linguaggio, lo svolgimento di operazioni matematiche, la memoria, il decision making).

### CONTATTI

laura@maywaldconsulting.com  
testamentosolidale.org

act:onaid  
REALIZZAZIONE E CAMBIAMENTO

ASSOCIAZIONE ITALIANA  
CONTRO LE LEADERE LAVORO E VIOLENZA

SCLE  
ROSI  
MULTI  
IPLA  
ASSOCIAZIONE  
ITALIANA  
un mondo  
libero dalla SM

Fondazione  
Don Carlo Gnocchi  
Onlus

lega del filo d'oro

Save the Children

Aiuto alla Chiesa che Soffre - Onlus  
dal 1947 con i Cristiani perseguitati  
A.C.N. fondazione di diritto pubblico

AMNESTY  
INTERNATIONAL

amref  
health africa

cbm  
insieme per fare di più

UNIVERSITÀ CAMPUS BIO-MEDICO  
DI ROMA

CESVI

Fondazione  
Umberto Veronesi  
per il progresso  
delle scienze

GREENPEACE

INTEROS

ISTITUTO PASTEUR ITALIA  
FONDAZIONE CENCI BOLOGNETTI

Fondazione  
Operation Smile

PROGETTO ARCA  
FONDAZIONE SANITARIA

Telefono Azzurro

FONDAZIONE  
Telethon

unicef

o sulla reciprocità attiva connessioni tra le aree diverse del cervello, portando a comportamenti altruisti differenti.

*“Questi studi ci mostrano da quale emozione sono spinte le persone quando scelgono di sostenere, anche attraverso un ultimo gesto di generosità, chi ne ha più bisogno. I passi avanti fatti in questi anni grazie alla Campagna informativa promossa dal Comitato Testamento Solidale confermano che la direzione che abbiamo intrapreso da oltre cinque anni è quella giusta e che è importante far conoscere all’opinione pubblica a cosa si può contribuire con un lascito solidale e l’esempio di chi questo gesto lo ha già compiuto. Perché l’altruismo, lo dice la scienza, è contagioso”* sostiene **Bartoli**.

Infatti, da uno studio del professor **Micheal Norton della Harvard Business School** effettuato su un campione di oltre 600 persone a cui è stato chiesto per cosa e quanto spendeva durante l’anno e di valutare il proprio livello di felicità, i risultati hanno mostrato come chi ha speso di più per gli altri, ha anche riportato un maggiore livello di contentezza, diversamente da chi ha speso solamente per sé stesso che non aveva avuto alcun impatto sulla sua contentezza.

Ma per comprendere meglio chi è la persona più incline ad effettuare un lascito ed il legame con l’Organizzazione scelta, da una recente indagine condotta da Comitato Testamento Solidale è emerso l’identikit del donatore tipo. **A sottoscrivere un testamento solidale, secondo 8 Organizzazioni su 10, sono più le donne che gli uomini.** Gli italiani che decidono di donare con un lascito una parte dei propri beni a progetti benefici, secondo il 33,3% delle organizzazioni no profit di Comitato Testamento Solidale sono persone che non hanno avuto, in precedenza, alcun tipo di legame con loro, ma scelgono comunque di supportarli; per il 16,67% delle istituzioni, invece, si tratta di individui che non hanno fatto mancare il loro contributo anche in altre occasioni. Il 50% delle organizzazioni identifica i possibili donatori in coloro che si rispecchiano nella loro mission e, di conseguenza, scelgono di sostenerli attraverso questo ultimo gesto di generosità.

A conferma di ciò, anche una ricerca italiana pubblicata nel 2008 aveva messo in evidenza che **esiste una differenza nella reazione agli stimoli sociali: sono, infatti, le donne ad essere geneticamente più interessate e propense agli altri.** Lo studio aveva investigato l’esistenza di possibili differenze tra uomini e donne nella risposta cerebrale, indicando come il genere femminile mostrasse effettivamente risposte più marcate in confronto all’uomo alla vista di esseri umani che interagiscono socialmente. Questo dato sembra suggerire un possibile maggiore “interesse” del cervello femminile per i propri simili rispetto a quello maschile e fornisce interessanti indizi sull’esistenza di differenze di sesso nei circuiti neurali dell’empatia.

### LA CAMPAGNA INFORMATIVA TESTAMENTO SOLIDALE

Per diffondere la cultura dei lasciti solidali e rispondere a quanti ancora non sanno a chi rivolgersi, le organizzazioni del Comitato Testamento Solidale hanno creato il sito **www.testamentosolidale.org** e l’omonima guida. Due strumenti che offrono una esaustiva panoramica sul tema del lascito, dalle tipologie di testamento (olografo, pubblico, segreto) alla quota “disponibile” di patrimonio che può essere destinata ad un lascito solidale (una qualsiasi somma di denaro, un bene mobile o immobile, la polizza vita, azioni o titoli d’investimento).